

# In duemila ogni anno sui sentieri occitani

Sono 14 tappe per un centinaio di chilometri

## Turismo

CARLO GIORDANO  
CUNEO

Appassionati di trekking da tutt'Europa

Caffè, succo di frutta, fette biscottate, un rapido sguardo alle cartine, scarponi, racchette da trekking e via. Per Yven e Dina la giornata inizia presto. Sono arrivati da Monaco di Baviera (lei è di origine russa) per scoprire angoli romantici e selvaggi della Valle Maira, seguendo i «Percorsi occitani». Quindici giorni di vacanza zaino in spalla, lungo il sentiero, 14 tappe, oltre un centinaio di chilometri, ideato da Andrea Schneider (che negli Anni '80 aprì per primo la valle al turismo europeo).

Un anello che da Villar San Costanzo (primo posto tappa l'albergo ristorante dei Cicu) sale a mezza costa fino a Chiappera (sulla sinistra orografica) e poi discende (destra orografica) a Dronero, attraverso borgate abbandonate, paesi e alpeggi.

«E' la prima volta che veniamo in provincia di Cuneo - spiegano -. Siamo allenati al trekking, contiamo di camminare dalle 6 alle 8 ore al giorno, affrontando anche sbalzi di 1500 metri di dislivello. Se ci rimane tempo andremo in Francia, seguendo la Gta. Negli anni scorsi siamo stati sulle Dolomiti, posti troppo affollati».

Come Yven e Dina anche Wolfgang e Annette sono tedeschi, abitano in una cittadina vicino a Wiesbaden; come alla coppia di connazionali anche a loro piace camminare in tranquillità e a contatto



### I viandanti

A fianco i tedeschi Yven e Dina Sotto Wolfgang e Annette con Giuseppe Bottero gestore del primo posto tappa dei percorsi occitani

### Peveragno

Bandiera d'Oc sul municipio

A un anno dall'esposizione dello standardo occitano sul pennone del municipio, accanto alle bandiere italiana, europea e regionale, Peveragno celebra l'evento «simbolo dell'appartenenza alla comunità d'Oc». Domani alle 20,30 in piazza Toselli, la banda musicale eseguirà l'inno di Mameli e il gruppo locale Gai Saber, con gli allievi delle scuole, intoneranno l'inno occitano «Se Chanto». Alle 21, nel centro storico sfileranno i personaggi della tradizione peveragnese del «Birun». Seguirà, sotto il paltenda in piazza delle Poste, una serie di spettacoli con proiezioni, danze, musiche, lettura di poesie e brani. [B. BA.]

con la natura. Hanno il campo base all'albergo dei «Cicu». «Ogni giorno scegliamo un itinerario di trekking - dicono - ieri siamo stati al lago Nero, nel vallone del Preit, oggi salia-



mo al lago Tempesta sopra Marmora. La Valle Maira è un posto ideale per chi cerca relax e silenzio».

Ogni anno sono oltre 2 mila i turisti tedeschi, svizzeri, austriaci, olandesi, che percorrono i sentieri della Valle Maira. Quasi tutti hanno nello zaino la guida «Antipasti und alte Wege» (Antipasti e vecchi sentieri), un successo editoriale, cinque edizioni dal 1999. Forse sarebbe necessario un piccolo aggiornamento. Gli autori sono due ricercatori

di Zurigo, Ursula Bauer e Jurg Frischknecht.

«I «Percorsi Occitani» sono la strada maestra del turismo in Valle Maira - dice Livio Acchiardi, presidente della Comunità montana -.

**PULIZIA E GESTIONE**  
Dai privati è passata alla Comunità montana della Valle Maira

Quest'anno abbiamo deciso di istituzionalizzarli. Prima era un'associazione di operatori che si occupava della gestione. Ora è la Comunità montana che provvede alla manutenzione e promozione. Soltanto per i lavori di pulizia spendiamo oltre 10 mila euro all'anno».

## Diario di viaggio

ROBERTA FERRARIS

### In Alta Provenza paesi minati dall'emigrazione

Terza puntata del viaggio che in 70 giorni porterà una delegazione di camminatori dalle valli cuneesi ai Pirenei attraverso l'Occitania, la nazione che non c'è. Roberta Ferraris presenta le tappe ai lettori de «La Stampa».

Sisteron, Alta Provenza, è una roccaforte aggrappata ai bastioni calcarei che chiudono il corso della Durance. E' la porta della Provenza, e per i camminatori dell'Occitania a pé segna la fine della lunga traversata alpina: 11 giorni di fatica per i forti dislivelli e molte ore di cammino. Siamo all'inizio del viaggio, a 100 chilometri in linea d'aria da Vinadio, ma con oltre 200 percorsi sui sentieri alpini, spesso oltre i 2500 metri di quota. Ne mancano 1100 per attraversare tutto il Midi e raggiungere la val d'Aran sui Pirenei catalani, isola linguistica occitana in terra di Spagna.

Per il nostro arrivo a Sisteron le autorità (Mairie e Office de Tourisme de Sisteron) hanno dispiegato la loro efficienza organizzativa: salone d'onore dell'Hotel de Ville, discorso di Daniel Spagnou, delegato del sindaco, interventi delle principali associazioni occitaniste - Felibrige e Institut d'Estudis occitans - scambi di doni, rinfresco, musica occitana e gruppi folcloristici in costume. Il pubblico era composto in buona parte da escursionisti e guide della Fédération française de Randonnée pédestre, che ci hanno accompagnato nelle giornate alpine, e che ci scorteranno fino alla fine del viaggio. Ogni giorno 10 o 20 persone si danno il cambio di paese in paese, dando un prezioso contributo alla nostra conoscenza del territorio, della storia e delle tradizioni locali, ma anche delle molte sfumature di questa lingua senza nazione nel cuore dell'Europa.

Qualche dettaglio sull'itinerario seguito: lungo il passaggio alpino, oltre St-Dalmas-le-Selvage, abbiamo fatto

to tappa al col de la Cayolle, a Allos, al col d'Allos, all'Abbazia di Laverq, a Seyne, a Barles e a Authon. Luoghi e paesi non molto diversi dalle quelli delle valli cuneesi. I problemi sono sempre gli stessi: spopolamento, mancanza di lavoro. A Barles, 153 abitanti, il sindaco Claude Bayan ricorda che fino alla seconda guerra in paese c'erano sei classi elementari con 25 alunni ciascuna. Oggi ce n'è una sola, con nove bambini. L'ultima vacca da latte è stata portata via 50 anni fa. Eppure, spiega il sindaco, c'è stata un'inversione di tendenza negli ultimi due decenni: la popolazione è raddoppiata, dopo il minimo storico degli Anni '80. Per il lavoro tutti scendono a valle, dove ci sono uffici e aziende, ma tornano alla sera al villaggio per la qualità della vita che offre. E siamo a 990 metri. Unica fonte di inquinamento, il forno a legna del panificio artigianale Lou pan que canta butta fiocchi di fuliggine sui visi di due suonatori di piffero e organetto che ci accolgono nella piazza del paese.

E poi - continua il sindaco - la sola ricchezza del paese sono i 6000 ettari di roccia, tra i più interessanti delle Alpi, per varietà geologica. In passato le attività del paese erano le cave di calcare e gesso e le fornaci da calce, le cave di ardesia e le attività connesse alla produzione e al trasporto delle lastre da tetto. E miniere di carbone, sfruttate fino all'ultima guerra.

Oggi non c'è più nessuna attività estrattiva, ma l'istituzione della Réserve géologique de Haute Provence (un parco geologico che abbraccia un vasto territorio fino a Sisteron), ha portato un discreto flusso turistico di studiosi ed escursionisti, affascinati dai paesaggi lunari dei calanchi e delle ripide scogliere calcaree, ricche di fossili. Il paesaggio è diventato una fonte, seppur piccola, di reddito e lavoro; luogo che un occhio poco attento potrebbe leggere come indistinta distesa di pietre, pini silvestri schiantati dalle intemperie, calanchi neri e sterili di ogni forma di vita, di gole e di falesie accessibili solo a mufloni e camosci. 3/continua

Ludovico Einaudi in concerto

sabato  
13 settembre 2008  
ore 17.00  
B.ta Valdibà - San Fereolo

Ingresso 10,00  
Il ricavato sarà devoluto alla Fondazione Sacra Famiglia

Per la partecipazione si consiglia abbigliamento sportivo



# DOGGLIANI

6/21 settembre '08  
69ª Sagra del Dolcetto di Dogliani

### SABATO 13

pomeriggio: spettacolo per bambini  
sera: vendemmia notturna e pigiatura dell'uva in piazza  
gita notturna in mountain bike  
centro storico: degustazioni e musica  
padiglione coperto: cena a base di bollito con serata danzante

### DOMENICA 14

tutto il giorno: mercatino delle meraviglie  
mattino: aperitivo panoramico in collina raduno moto Triumph  
padiglione coperto: Disnè 'n compagnia  
pomeriggio: centro storico: spettacolo del cabarettista di Zelig Enzo Cortese  
tombola del Dolcetto di Dogliani: 800 bottiglie in palio  
sera: padiglione coperto: cena a base di polenta e cinghiale con serata danzante

Il programma completo e dettagliato dell'intera sagra è reperibile sul sito internet: [www.comune.dogliani.cn.it](http://www.comune.dogliani.cn.it)  
Per informazioni: [turismo@comune.dogliani.cn.it](mailto:turismo@comune.dogliani.cn.it)  
Tel.: 0173.70210-70107